Incontri

la Sicilia e l'altrove

PIRANDELLO

quel che resta delle sue ceneri

1625: UN FRANCESCANO DI FERLA

in un monastero copto egiziano

SANTA VENERINA

su il sipario sul medioevo di Bongiardo

PIRANDELLO

quel che resta delle sue ceneri

ACCURSIO MIRAGLIA

gli ultimi giorni della contessa di modica

CALTANISSETTA

i santuari sicani di sabucina

Poste Italiane Spa – Sped. in Abbonamento Postale 70% - Catania

Associazione Culturale Incontri – Trimestrale – Nuova serie – Euro 6,50

Anno VI N. 21 OTT-DIC 2017

ISSN 2281-5570 Incontri (Catania)

Fondata da E. Aldo Motta nel 1987

SOMMARIO

STUDI E RICERCHE

4 1625: un siciliano fra i copti in un monastero del deserto orientale egiziano
di **Gaetano Nicastro**

8 Souvenirs di viaggio di George Wilson Bridges (1846)
di **Marie-France Bélières**

16 La necessità dell'arte tra politica ed economia
di **Rodolfo Papa**

20 La commissione degli affreschi della chiesa di San Benedetto al pittore Giovanni Tuccari
di **Marta Di Mauro**

25 Luigi Sturzo poeta: i *giovanili reati* del sacerdote calatino
di **Silvia Marcinnò**

39 Giovan Battista Ughetti. Profilo biografico dell'uomo e dello studioso
di **Giacomo Tamburino**

44 Architetti e maestranze nella costruzione della chiesa Maria SS. dell'Aiuto in Catania
di **Salvatore Maria Calogero**

49 L'archivio della chiesa madre e curia vicariale di Melilli (SR)
di **Francesca Naccarato**

53 Lo «hospitali Blanchardi» e la chiesa del SS. Salvatore in territorio di Santa Venerina (CT)
di **Giuseppe Guliti**

58 I santuari sicani di Sabucina (CL)
di **Rosalba Panvini**

RUBRICHE

13 Il gigante amoroso
di **Francesco Giuffrida**

28 Una fiaba d'amore: *Sicilian ghost*
di **Simona Scattina**

31 Gli scogli della marina di Catania e il monopolio della pesca
di **Roberto Raciti**

36 Quel che resta di Pirandello
di **Marcella Carolina Labruna**

63 Luigi Pirandello visto da Fausto e viceversa: uno sguardo intimo
di **Mercedes Auteri - Giacomina R. Croazzo**

INCONTRO CON I LETTORI

Omaggio a Salvo Monica

Gentile Direttore,
invitato a inventare eventi per celebrare Salvo Monica scultore, Le racconto cosa è successo in tre giorni, dall'11 al 13 agosto scorso.

Primo Giorno

Estemporanea intitolata, strappando le parole del filosofo Byung-Chul Han, *Il tempo buono è quello della festa*. Il titolo indica quanto di più urgente esista contro la vertiginosa difformità del tempo concepita oggi da noi *Ipermoderni*. Era una chance. Questo momento è stato ignorato, dai giovani - che avevano in un primo tempo abbracciato il progetto - e dagli abitanti. Da tutti insomma, a parte i tre partecipanti all'estemporanea.

Festa di quartiere popolare: è stata la conseguenza zoppa di quanto i giovani non hanno fatto, nata zoppa è scemata come uno sbadiglio. Non hanno compreso che i festeggiati erano proprio loro stessi, gli ispicesi; in breve neanche si sono voluti bene, amati.

Secondo Giorno

Omaggio all'opera poetica di Salvo Monica. Una lettura commossa, una delle cose riuscite del progetto, di una selezione di poesie del maestro che viveva con poesia il mondo. La lettura è avvenuta nella Biblioteca Comunale di Ispica dove resiste un carbone di Monica che mostra dei ragazzini intenti nella lettura.

Inaugurazione della collettiva *Tributo a Salvo Monica* nei due spazi suggestivi della Sciabica e di Sant'Anna. 42 artisti hanno risposto con curiosità all'invito per tributare un abbraccio a un artista sconosciuto o poco conosciuto ai più. Questo è stato il vero grande successo della tre giorni ispicese.

Terzo Giorno

Nel cortile di Palazzo Bruno di Belmonte, opera di Ernesto Basile, la cerimonia ufficiale, e politica, della mostra di opere selezionate e da me rivisitate di Salvo Monica. Proiezione video del Maestro che racconta di come si sia scoperto scultore e della sua credenza nella reincarnazione. La mostra dimostra come sia possibile essere artisti, ahimè soli, in questi luoghi dimenticati da Dio.

La politica ha fallito perché non ha capito quanto stava accadendo, guardandosi l'ombelico. Delusione e successo in tre giorni, un successo che fortemente hanno imbastito con la loro bellezza gli artisti della Sicilia orientale, area che Monica ha amato e dove ha operato.

Questi i nomi degli artisti ospitati: Giovanni Blanco, Concetta Modica, Stefania Zocco, Annamaria Di Giacomo, Francesco Balsamo, Orazio Battaglia, Claudio Cavallaro, Sandra Rizza, Piero Roccasalvo Rub, Giovanni Robustelli, Giuseppe Di Martino, Jonida Xherri, Andrea Cerruto, Mela Salemi, Maria Buemi, Sebastiano Mortellaro, Loredana Longo, Andrea Cataudella, Cetty Previtera, Ettore Pinelli, Giuseppe Armenia, Pietro Manzo, Carlo Fei, Marco Pace, Samantha Torrisi, Mary Miceli, Dario Nani, Dario Vanasia, Johnny Cascone, Saverio Magistri, Paolo Parisi, Aldo Taranto, Luca Macauda, Salvatore Mauro, Giovanni Viola, Giuseppe Minnella, Genuardi/Ruta, Francesco Rinzivillo, Giorgio Distefano, Giuseppe Bombaci, Filippo Leonardi, Barbara Gurrieri.

L'omaggio per il suo Centenario è stato un atto d'amore verso di lui e di tutti quelli come lui che discretamente hanno operato, che operano e opereranno silenziosamente e responsabilmente come artisti, e col dubbio di non essere (mai) stati artisti.

Francesco Lauretta, Ispica (RG)

Incontri - *La Sicilia e l'altrove*
Rivista trimestrale di cultura – fondata da E. Aldo Motta nel 1987

Nuova serie, anno VI, numero 21
Ottobre-Dicembre 2017
ROC n°22430 - 22 Maggio 2012
ISSN 2281-5570 Incontri (Catania)

Direttore editoriale
Elio Miccichè
Comitato di Direzione
Giamina Croazzo, Elio Miccichè, Gino Sanfilippo
Direttore responsabile
Alfio Patti
Comitato Scientifico
Rosalba Galvagno (*Università degli Studi di Catania: Letterature Comparate e Teoria della Letteratura*); **Paolo Militello** (*Università degli Studi di Catania: Storia moderna*), **Fabrizio Nicoletti** (*Museo Regionale Interdisciplinare di Catania: funzionario direttivo archeologo*)
Redazione
Mariella Bonasera, Carmela Costa, Francesco Giuffrida, Antonio Guerrieri, Sibylle Kreisel, Agatino Reitano,
Testi
Mercedes Auteri, Marie-France Bélières, Salvatore Maria Calogero, Giacomina R. Croazzo, Marta Di Mauro, Francesco Giuffrida, Giuseppe Guliti, Marcella Carolina Labruna, Silvia Marcinnò, Francesca Naccarato, Gaetano Nicastro, Rosalba Panvini, Rodolfo Papa, Roberto Raciti, Simona Scattina, Giacomo Tamburino
Progetto grafico e impaginazione
Davide Miccichè
Stampa
Tipografia Kromatografica - Ispica
Webmaster
Armando Villani

Incontri
EDIZIONI

Associazione Culturale Incontri
Viale Tirreno, 6/O – 95123 Catania
Per associarsi e sostenerci
Tel. 370 1091819
info@edizionincontri.it
www.edizionincontri.it
Edizioni Incontri

Un numero: *euro 6,50*
Numero arretrato: *euro 6,50 più spese postali*

Quota associativa annua (quattro numeri):
Ordinaria: *euro 25,00*
Sostenitore: *euro 50,00*
Estero: *euro 25,00* più spese postali
C.c.p. n° 1006273229
(IBAN: IT05 O076 0116 9000 0100 6273 229)
intestato a *Associazione Culturale Incontri*
Viale Tirreno, 6/O - 95123 Catania

Rivista omaggio per gli associati
Gli autori sono unici responsabili del contenuto degli articoli.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta in qualsiasi forma (per fotocopia, microfilm o qualsiasi altro procedimento), o rielaborata con uso di sistemi elettronici, o riprodotta, o diffusa, senza autorizzazione scritta dell'editore.

LUIGI PIRANDELLO VISTO DA FAUSTO E VICEVERSA: UNO SGUARDO INTIMO

Nel 150° della nascita del grande scrittore, una lettura del ritratto eseguito dal figlio Fausto, importante pittore del XX secolo

di **MERCEDES AUTERI**
(Museologa e storica dell'arte)

e **GIACOMINA R. CROAZZO**
(Storica dell'arte e ceramologa)

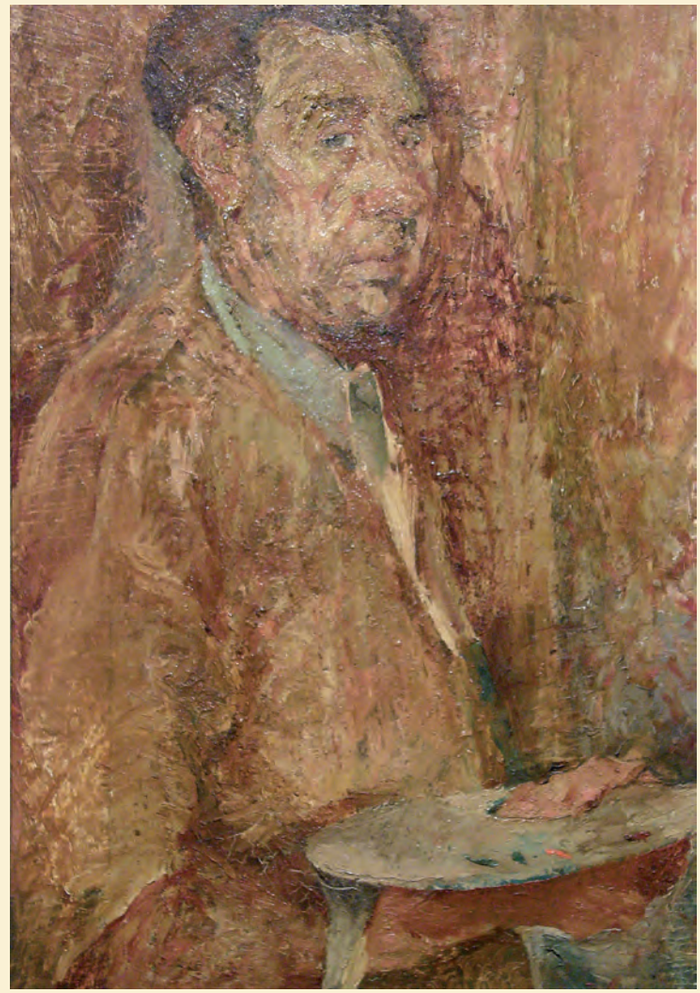
Il ritratto di Luigi Pirandello, in copertina su questa rivista, eseguito dal figlio Fausto nel 1936 è stato donato dal nipote Pierluigi Pirandello alla Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma nel 2010, in occasione della mostra dedicata alla partecipazione di Fausto alle Quadriennali romane degli anni Trenta; è lì attualmente esposto nella sala dedicata ai ritratti di letterati e intellettuali italiani del XIX e XX secolo.

Nulla suggerisce che si tratti del grande scrittore - dal sorriso sornione e dallo sguardo profondo a cui ci hanno abituato le foto dell'epoca - che due anni prima era stato insignito del Nobel per la letteratura e che quello stesso anno sarebbe venuto a mancare. È il ritratto di un padre eseguito dal figlio, l'unico realizzato da Fausto durante l'estate passata insieme nella casa di Anticoli Corrado, vicino Roma, dove era nata la moglie. Lo scrittore è raffigurato seduto, veste un abito buono su cui risalta un farfallino scuro, e ha in testa un cappello. La tavolozza è sobria, lo spazio è ristretto e rischiarato dalla luce grigia (sulla rivista «Quadrivio» Roberto Melli aveva sottolineato l'originalità cromatica del tonalismo pirandelliano e lo aveva definito il "principe del grigio"). Il soggetto stringe in mano un quotidiano, quasi stropicciandolo. Su tutto spicca, incorniciato dalla falda del cappello, lo sguardo composto, che guarda leggermente in alto a sinistra, alla destra del ritrattista. Lo spettatore ricostruisce quello scambio di sguardi immaginando il figlio Fausto in piedi davanti al padre, intento a ritrarlo, da un punto di vista che, infatti, è rialzato.

Quella stessa estate, mentre si dedicava al dramma incompiuto *I giganti della montagna*, anche Luigi aveva dipinto il ritratto del nipote Pierluigi, figlio di Fausto, che aveva raccontato poi diversi aneddoti sulle richieste di immobilità al modello. Era impaziente il nonno, irascibile e austero, forse per questo Fausto non l'aveva ancora mai ritratto e gli aveva nascosto il matrimonio con la sua modella e la nascita del loro primo figlio durante gli anni che trascorsero a Parigi. In compenso era un cultore di tutte le arti, Luigi, sia lui che i due figli maschi dipingevano e scrivevano e nella casa del Caos a Girgenti si respirava odore di oli e pastelli misto a inchiostro e carta, sin dalla prima infanzia. Da queste suggestioni di Sicilia, prima, e dagli incontri

1. Fausto Pirandello con il padre Luigi ad Anticoli Corrado nel 1936.

2. Fausto Pirandello, *Bagnanti di schiena*, olio su cartone, 1955 ca. (coll. privata).



3. Fausto Pirandello, *Autoritratto con tavolozza*, olio su tavola, 1946.

parigini e romani, dopo, nascono le composizioni degli anni '20, la pittura metafisica degli anni '30, le nature morte e gli "oggetti scompagni" (così definiva i dipinti rappresentanti oggetti semplici e trascurati) a cui si era dedicato fino a tutto il '40 e che riprende, insieme a una delle sue serie più conosciute, le *Bagnanti*, fino alla fine della sua carriera. «Le bagnanti sono quanto di meno costruito esista, sono umanità immediata», aveva scritto, lasciando intuire quel senso di spaesamento, frantumazione dell'io e spersonalizzazione dell'umano raccontato magistralmente dal padre nel *Il fu Mattia Pascal* e in *Uno, nessuno e centomila*.

Il ritratto di Fausto a Luigi mostra il rapporto tra padre e figlio, Fausto lo osserva e viene a sua volta osservato fino a quando lo sguardo tradisce un'emozione e si rifugia in alto a sinistra. La relazione trova conferma nell'epistolario familiare e nella visione comune che avevano sull'arte e sulla realtà («Io non mi sono mai discostato dalla realtà, proprio perché la realtà è l'invenzione che ciascuno di noi fa del mondo che percepisce», aveva dichiarato il pittore). L'opera rispetta alcuni canoni scelti da Fausto per definire il suo stile: «Il primo carattere della mia pittura è la chiarità, il secondo la sintesi delle forme, il terzo è la forza del colore», facendo eco al termine «chiarità» utilizzato dal padre nella novella *Ciàula scopre la Luna* come sinonimo di epifania, illuminazione, manifestazione. La vita è in perenne divenire, in movimento, «non conclude» e «non sa di nomi», aveva scritto il letterato, ma qui Luigi rimane immobile in uno sguardo intimo, dell'unico ritratto del figlio: "uno", né "nessuno", né "centomila". ●